

# Tra i papabili spunta il nome di Biondi per ridurre il distacco dai Ds Regionali, Margherita in fermento

di Simone Ramella

Alla vigilia dell'anno nuovo, all'interno dei partiti cremonesi sale la "febbre candidature" in vista delle elezioni regionali. In fermento, in particolare, è la Margherita, alla quale sembrano stare sempre più stretti i panni di vassallo dei Ds. La conferma arriva dai nomi che hanno cominciato a circolare per la candidatura del centrosinistra vacante accanto a quella arcisicuro di **Luciano Pizzetti** (nel riquadro a sinistra), segretario lombardo dei Ds e consigliere regionale uscente, deciso a bissare l'esperienza al Pirellone.

Se fino a qualche tempo fa, infatti, Pizzetti sembrava destinato a essere affiancato da un candidato "morbido", destinato a non intralciargli il passo, negli ultimi giorni si è fatta largo l'ipotesi che possa essere **Giovanni Biondi** (nel riquadro a destra) a rappresentare la Margherita nella corsa elettorale dei prossimi mesi.

Forte dei consensi personali ottenuti nel giugno scorso, l'attuale assessore provinciale all'Ambiente e presidente dell'Atto potrebbe scendere in campo per tentare di ridurre la percentuale di voti che allo stato attuale separa la Margherita dai Ds. Il senso di una candidatura autorevole come quella di Biondi o, in alternativa, del capogruppo della Margherita in Comune, **Giuseppe Ceraso**, sarebbe proprio questo, visto che nessuno, memore dei risultati dell'ultima tornata elettorale delle regionali, quando Piz-



Luciano Pizzetti



Giovanni Biondi

zetti ottenne il triplo dei voti di **Bertesago**, sembra mettere in dubbio che a rappresentare il centrosinistra cremonese al Pirellone sarà ancora una volta il candidato Ds. In ogni caso, la partecipazione di Biondi alla corsa per la Regione potrebbe rappresentare una sorta di riscaldamento in vista delle politiche del 2006, che vedono l'assessore provinciale in *pole position* per aggiudicarsi una candidatura al Parlamento

nazionale. Sempre che le voci di questi giorni non si rivelino un fuoco di paglia e la Margherita, alla fine, non finisca per optare per uno dei cosiddetti "candidati del territorio", come il sindaco di Casalmaggiore, **Luciano Toscani**, presidente dell'assemblea provinciale del partito, o **Vincenzo Cappelli**, assessore alla Cultura a Crema.

Quella del toto-candidature non è, però, l'unica questione con cui

deve fare i conti il centrosinistra. Resta da sciogliere, infatti, anche il nodo che riguarda la presentazione o meno della lista unitaria. A questo proposito, Biondi e Pizzetti, che per il momento sulle candidature preferiscono mantenere entrambi le bocche cucite, non si sottraggono a un commento. Ma se per il primo la scelta del centrosinistra di presentarsi unito in Lombardia è ormai acquisita, per il secondo, al contra-

rio, "non è scontata". Dopo aver messo d'accordo Margherita, Ds e Repubblicani Europei, infatti, resta da convincere lo Sdi, fermo per ora sulla linea favorevole alla lista unitaria solo se verrà realizzata in tutta Italia. Una posizione, questa, che per Pizzetti equivale, di fatto, a un rifiuto del listone.

L'uscita da questa fase di stallo potrebbe essere favorita dai consensi suscitati dalla designazione di **Riccardo Sarfatti** ad avversario di **Formigoni** nelle prossime regionali. Sebbene la sfida al governatore uscente appaia proibitiva, infatti, i commenti ufficiali dei leader del centrosinistra locale finora sono stati tutti di segno positivo. "Riccardo Sarfatti è espressione di una classe imprenditoriale moderna e attenta alla cultura dei diritti - spiega Pizzetti - E' un interlocutore credibile, capace di parlare a tutte quelle realtà lombarde che da tempo invocano un cambio di rotta, non solo sul versante politico. Per questo le forze della coalizione lo hanno scelto. E' l'uomo che incarna al meglio la sfida riformista che il centrosinistra vuole lanciare in Lombardia". La sua candidatura, ha poi ribadito il segretario regionale Ds, "è stata una scelta unitaria, presa da tutta la coalizione".

Anche Biondi, dal canto suo, assicura il massimo sostegno al candidato-presidente del centrosinistra: "Siamo delusi da come Formigoni ha trattato il sud della Lombardia nel corso del suo mandato - spiega - Perciò so-

sterremo con forza Sarfatti. Ritengo, inoltre, che la designazione di un candidato come lui, espressione della società civile, rappresenti la scelta più giusta da contrapporre a un politico di lungo corso come l'attuale presidente della Regione".

A dispetto delle previsioni sfavorevoli, intorno al nome di Sarfatti si sono già mobilitati i movimenti vicini al centrosinistra. Il Comitato "Cremona per l'Ulivo", per esempio, ha salutato "con entusiasmo" la sua candidatura, assicurando che lavorerà al suo fianco "con l'obiettivo di indurre un forte cambiamento in Lombardia e di far giungere al governo della Regione una classe politica nuova, capace, aperta alla partecipazione ed al futuro".

Soddisfazione per Sarfatti ha manifestato anche **Benito Fiori**, a nome del gruppo di riflessione politica "il frantoio", che però esprime anche "stanchezza e vivo disappunto" per quelle che definisce "le irresponsabili querelle interne ai partiti del centrosinistra cremonese. E sempre con al centro la lotta per l'occupazione di poltrone". Per Fiori, infatti, "queste esternazioni di masochismo politico ottengono solo l'obiettivo di allontanare dalla politica quella parte dell'elettorato che potrebbe essere tentata di dare il proprio voto al centrosinistra e quella che a Cremona già lo votava, ma che da tempo è messa in crisi dalle quotidiane fibrillazioni prodotte dai nocivi protagonismi di qualche eletto".

di Sara Pizzorni

E' tragico il bilancio registrato in questi giorni sulle strade di Cremona e provincia. A parte i "soliti" scontri tra autovetture, si è potuto assistere, a distanza di pochi giorni, a una raffica di investimenti di persone, spesso anziane. Le strade della città sono ovviamente il luogo prediletto, in quanto vi è la maggior concentrazione di pedoni.

Molti, troppi i casi che si sono verificati nelle scorse settimane: **Luigi Di Crescenzo**, 80 anni, è morto la sera di martedì 14 dicembre dopo essere stato investito nel pomeriggio in via Portinari del Po, a pochi metri da via Fulcheria, dove abitava insieme alla moglie Giancarla. Mentre stava attraversando le strisce pedonali, è stato falciato da un Pick up condotto da **G.F.**, 50enne di Zibello, in provincia di Parma, che ora è indagato per omicidio colposo. L'uomo ha dichiarato ai vigili urbani di non aver visto l'anziano e di essersi accorto troppo tardi della sua presenza.

Altro incidente mortale, a soli tre giorni di distanza: vittima **Giuseppe Ronda**, 59enne di Cremona, che alle 16 del 17 dicembre in via Macello è stato investito da una Renault Clio sulla quale viaggiava una famiglia di Codogno mentre stava attraversando la strada sulla sua bicicletta. Al volante c'era **M.R.**, 44 anni, che procedeva in direzione via Persico accompagnato dai genitori anziani e da una figlia disabile. Ronda dopo l'urto ha sbattuto il capo contro il parabrezza dell'auto, finendo violentemente a terra. L'uomo è stato subito soccorso, ma è spirato tre giorni dopo all'ospedale di Cremona. Era in fin di vita. Sul posto gli agenti della polizia stradale di Crema che si sono occupati dei rilievi.

L'ennesimo investimento si è verificato a due passi dal centro di Cremona, in corso Vittorio Emanuele, all'angolo con via Ruggero Manna, la

## In dicembre una serie di investimenti. Vittime pedoni e ciclisti

# Strisce pericolose

**Pedoni e ciclisti coinvolti in incidenti stradali negli ultimi due anni a Cremona**

	Anno 2003	Anno 2004 (al 27/12)
<b>Totale incidenti</b>	<b>883</b>	<b>887</b>
<b>Numero pedoni investiti</b>	<b>28</b>	<b>31</b>
<b>Numero velocipedi coinvolti con altri veicoli</b>	<b>69</b>	<b>63</b>

Fonte: Polizia Municipale di Cremona

mattina del 22 dicembre: una Peugeot 205 con a bordo **G.G.**, 33enne di Cremona, che procedeva in direzione piazza Cadorna, ha investito **W.M.**, 22enne di Pieve San Giacomo, che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Subito soccorso da un'ambulanza del 118 e da alcuni passanti, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Cremona. Guarirà in una trentina di giorni.

Sempre il 22 dicembre, ma in serata, l'ennesimo incidente, questa volta sulle strade del cremasco, a Rivolta d'Adda: un'Audi A4 Sw ha travolto un ciclista che stava attraversando la strada, pare senza aver acceso i fari. Sono gravi le condizioni di quest'ultimo, **Giuseppe G.**, 70enne di Rivolta, falciato da **G.B.**, 56enne di Canonica che stava arrivando da Pandino. Dei rilievi si sono occupati i militari del nucleo radiomobile di Crema.

Infine il 27 dicembre l'ultimo episodio, questa volta non grave. Stessa via e stesso punto, via Portinari del

Po, all'angolo con via Fulcheria, dove è stato investito Luigi Di Crescenzo. I carabinieri hanno sentito la testimonianza dell'investitore, **P.G.**, 59enne di Cremona: "Non andavo a forte velocità - ha raccontato - quell'uomo ha attraversato la strada senza guardare dalla mia parte. Quando ho frenato era già troppo tardi". Questa volta è andata bene. Le ferite riportate da **A.G.**, 59enne di Cremona, non sono gravi. Solo qualche contusione alla testa, medicata dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Cremona. Il ciclista si stava dirigendo al bocciodromo e stava attraversando la strada sulle strisce. In quel momento sopraggiungeva la Fiat Punto che procedeva in direzione via Eridano. L'impatto è stato inevitabile ma non violento. Alcuni residenti hanno lamentato il fatto che in una strada così trafficata come via Portinari del Po, non ci sia nemmeno un semaforo che regoli il passaggio dei pedoni sulle strisce. Insomma, una vera mattanza: sulle strade e tra chi si muove a piedi, so-

prattutto nel centro storico, c'è il numero maggiore di morti. Fra le regioni che contano più vittime fra i pedoni, in testa c'è il Lazio con 280 decessi (+61 per cento) rispetto ai 174 del 2001, segue la Lombardia con 142 (+17,3 per cento) e terza è l'Emilia-Romagna con 127 (+32,3 per cento). Nel conteggio dei feriti rimane tristemente al vertice la Lombardia, con 3.778.

A Cremona quest'anno, i vigili urbani hanno rilevato 887 incidenti rispetto agli 883 dell'anno scorso. Di questi, 31 hanno visto coinvolti pedoni, tre in più rispetto al 2003. In diminuzione, invece, gli scontri avvenuti tra auto e velocipedi: 63 quest'anno, 69 l'anno scorso. "L'escalation di casi riscontrati in questi giorni - secondo il comando della Polizia Municipale di Cremona - è dovuto alle pessime condizioni meteo che hanno ridotto di molto la visibilità".

Per l'Asaps, l'associazione sostenitori amici della polizia stradale, i pedoni sono "il settore della sicurezza

stradale più trascurato. Gli sviluppi dei sistemi di protezione attiva e passiva dei veicoli, come cinture, caschi, airbag, abs, hanno un'incidenza nulla proprio sui pedoni, che sono rimasti quasi indifesi nella prima linea della strada. Per non parlare di un sistema educativo teso a creare nel conducente motorizzato una sorta di rispetto innato per il pedone. Un sogno tutto da realizzare. Il pedone è guardato dal conducente con fastidio, con indifferenza, quasi fosse un elemento di disturbo nel sistema circolazione. Nel nostro paese raramente ci si ferma per farlo attraversare".

"La prima qualità del pedone - hanno consigliato dal Comando di Cremona - è quella di farsi ben vedere: l'errore più grande che un pedone commette è quello di pensare che se vede una vettura in arrivo, di sera, di notte o con la pioggia, a una distanza di 300 metri, anche il conducente di questa lo veda. In realtà, mentre il pedone vede la vettura, il conducente vede il pedone solo a una distanza di 30-40 metri, quando ormai può essere troppo tardi. E' anche utile informare che quando si passeggia di sera o di notte non è consigliabile usare abiti neri o scuri".

Secondo l'Asaps, anche sul sistema stradale il lavoro da fare è molto. "Si deve migliorare e rinnovare la segnaletica orizzontale e verticale, deve essere realizzato un efficace sistema di illuminazione per i passaggi pedonali protetti. Dove è possibile vanno costruiti salvagente centrali presegnalati a metà dell'attraversamento. Ma anche il mondo dell'automobile dovrà fare qualche sforzo in più: la Commissione europea, per esempio, ha chiesto provvedimenti più severi nei confronti dei pedoni 'disinibiti' che attraversano col rosso o fuori dalle strisce pedonali, e da parte delle case costruttrici sistemi più protettivi in caso di urto coi pedoni".